

Analisi dei risultati della Ricerca sociale

“Generazione Proteo. Giovani italiani: solisti fuoriclasse”

(a cura di **Nicola Ferrigni**, direttore di **Link Lab**, Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University*)

Mercoledì, 16 aprile 2014, ore 10.30

Università degli Studi *Link Campus University*

Sala Auditorium (*ingresso via Bolzano 38*)

presenta la ricerca

Nicola FERRIGNI, direttore *Link Lab*

conduce

Giulia MIZZONI, *Fox Sports*

ne discutono i docenti della *Link Campus University*

Anna Maria COSSIGA

Gabriele DE GENNARO

Maurizio GIANOTTI

Ferruccio Maria SBARBARO

Tommaso MATTEI

*Prevista la partecipazione di oltre **700 studenti** delle Scuole Secondarie di secondo grado.*

Solisti fuoriclasse, è questa la generazione dei giovani che emerge dalla Ricerca condotta da **Link Lab**, il Laboratorio di Ricerca Socio Economica della *Link Campus University* che da quest'anno ha istituito l'Osservatorio *Generazione Proteo*, al cui Comitato Scientifico partecipano docenti e dirigenti scolastici.

«Si tratta di un Osservatorio - dichiara il direttore, il prof. **Nicola Ferrigni** - che si propone di studiare e analizzare l'universo giovanile ed il cui punto di forza è rappresentato dal dialogo e dal confronto tra i docenti di Scuola e di Università. Entrambi, infatti, vivono quotidianamente con i giovani e diventano inevitabilmente portatori di esperienze, di racconti e di sollecitazioni dei due mondi formativi».

Virtuosi, sicuri, dotati di grande fiducia nelle proprie capacità e potenzialità, desiderosi di rapporti autentici e sinceri: sono i giovani “solisti” che la ricerca ha contribuito a tratteggiare, giovani talenti a cui sta per essere assegnato un importante passaggio nello spartito e nella composizione della società, «la cui esecuzione – prosegue il direttore della ricerca **Nicola Ferrigni** – troverà le sue basi sull'importanza della funzione sociale assegnata dai giovani alla famiglia e all'amicizia e a tutti quei valori e ideali che rendono eccellente una società: la libertà, la cultura, la lealtà, l'onestà. I solisti fuoriclasse sono giovani che, contravvenendo alle superficiali interpretazioni sulla generazione odierna, tengono a distanza quegli aspetti e quelle caratteristiche sulle quali la nostra cultura ha insistito in maniera significativa negli ultimi anni, quali il successo, la bellezza, il denaro».

Un'esecuzione che si muove d'altra parte sul terreno fragile delle paure per il futuro e dell'impossibilità di realizzare i propri sogni, dell'attuale instabilità politica ed economica, della

totale perdita di fiducia nei confronti del Sistema-Paese in tutte le sue sfumature istituzionali, e che colloca i giovani “fuori dalla classe”.

*«Una ricerca, quella che presentiamo oggi, che sfata molti luoghi comuni – dichiara **Ferrigni**. I giovani solisti fuoriclasse hanno piena coscienza delle proprie abilità, una consapevolezza che determina grande fiducia in se stessi nonché un elevato grado di soddisfazione per la propria vita e le proprie relazioni, prima fra tutte quella con la propria famiglia. Pilastro della società, la famiglia si rivela il principale punto di riferimento e il “porto sicuro” delle giovani generazioni che enfatizzano ed esaltano il rapporto fiduciario reciproco con le figure genitoriali, celebrate ed enfatizzate fino quasi ad investirle del fascino del mito». I giovani intervistati, infatti, elevano e promuovono, nel confronto con la propria generazione, quella dei propri genitori giudicata responsabile, concreta, determinata, sensibile e solidale; caratteristiche e qualità queste che non si riconoscono alla propria generazione, reputata invece dagli interessati, insoddisfatta, viziata, esigente, annoiata, individualista.*

Un’autodenuncia, dunque, che se da un lato vela e protegge una nobile forma di responsabilità, dall’altra rende evidenti fratture e paradossi delle giovani generazioni. Alla ricerca di relazioni autentiche fondate sulla sincerità e sull’onestà, queste mettono in dubbio e in crisi la fiducia nel Sistema-Paese, compresa la scuola, in cui i giovani fanno fatica a riconoscersi fino a mettere in discussione il rapporto fiduciario con insegnanti e persino con i propri compagni di classe. Dotati dunque di forte personalità che però, nell’era dell’interconnessione, si stenta a condividere, persino con il gruppo dei pari.

Disillusi e delusi dalla classe politica colpevole di tutelare solo i propri interessi e di non tener fede alle promesse fatte ai propri elettori una volta al governo, i giovani confidano e credono ancora nella *partecipazione* intesa nel suo significato più autentico e tradizionale e che si rivela nello strumento democratico del voto.

Le opportunità offerte dal web trovano solida espressione nelle nuove modalità di relazione e comunicazione proposte in modo particolare dai social network che vedono un’ampia penetrazione nella vita dei più giovani. Grandi utilizzatori delle piattaforme di condivisione sociale, Facebook in particolare, essi sono coscienti dei rischi derivanti dal loro utilizzo, come lo sviluppo di forme di dipendenza, oppure l’utilizzo improprio e pericoloso che può travolgere e annientare giovani vite; rischio e pericolosità che i giovani stessi hanno riconosciuto al social Ask.Fm.

*«Monadi, solisti, appunto – conclude **Nicola Ferrigni** – che faticano a trovare armonia nella propria “orchestra”, rappresentata questa dalla propria classe, dal proprio gruppo, dal proprio Paese di cui non ci si sente più orgogliosi, di cui si condanna l’instabilità politica e che si vorrebbe addirittura lasciare scegliendo di trascorrere un periodo della propria vita, anche breve, in un Paese estero».*

Roma, 16 aprile 2014

Link Lab – Laboratorio di Ricerca Socio Economica

Università degli Studi Link Campus University

Via Nomentana, 335 – Roma

Tel. 06/40.400.201

Cell. 347/63.99.376

E-mail: n.ferrigni@unilink.it